



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

La logica lasciava prevedere che nella prima seduta del Consiglio Comunale successiva alle elezioni politiche del 25 Maggio, cioè nella seduta tenutasi il 4 Luglio 1958, tanto la Giunta monarchico-covelliana, quanto la Democrazia Cristiana, sarebbero venute ad una chiarificazione, che per la Giunta avrebbe dovuto essere di riconoscimento che non rappresenta neppure più la minoranza fatta maggioranza per l'appoggio della D. C., e per la D. C. avrebbe dovuto essere quanto meno di ritiro aperto e dichiarato dell'appoggio finora dato alla Giunta minoritaria. E ciò non solo per il risultato stesso delle elezioni, ma anche e soprattutto per il solco profondo scavato tra i due partiti locali dalla incontinenza del Prof. Abbro, che in un comizio profferì nei riguardi della D. C. parole che non si possono facilmente dimenticare.

Invece niente è avvenuto, e le acque han ripreso a scorrere in modo eguale, lento, monotono, come i giorni della vecchia canzone « Signorinella », tanto romantica e tanto melanconica.

Segno evidente che la D.C. di Cava, come andiamo ripetendo da tempo, è incapace di affrontare i problemi che travagliano la vita cittadina, e rimane tale anche se a sostituire il Comm. Onofrio Bal. di nella carica di Segretario Politico della Sezione è subentrato il

NIENTE DI NUOVO

Dott. Ignazio Casillo, dal quale tutti si aspettavano mirabilia, ed il quale pur mostravasi impetuoso e voglioso quando le iniziative dovevan prenderle gli altri.

Perdipiù la seduta consiliare del 4 Luglio è stata una tacita riconferma dell'accordo tra covelliani e democristiani, i quali preferiscono sorreggersi a vicenda per mantenere le posizioni acquisite, giacché quando si è trattato di votare un ordine del giorno di disapprovazione della attività della Azienda di Soggiorno e di invoca, zione di un nuovo Comitato, entrambi i gruppi, covelliano e democristiano, pur avendo i covelliani apertamente aderito agli addebiti di inefficienza mossi da socialisti e comunisti alla Azienda, e pur sentendo nel proprio intimo i democristiani che alla fine quegli addebiti meritavano considerazione, hanno poi votato com. patti ed uniti, e tale compattezza hanno mantenuto anche quando si è trattato di nominare due revisori di conti in seno al Consiglio.

Nihil novi, quindi; ma procediamo per ordine.

un fulmine a ciel sereno in mezzo ad una pace idilliaca, l'argomento dell'Azienda di Soggiorno.

L'AZIENDA DI SOGGIORNO

Per effetto della rt. 17 del R.D. L. 13 Aprile 1926 n. 765 i bilanci ed i rendiconti dei Comitati Direttivi delle Aziende di Soggiorno prima di essere approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa, sono comunicati alla Amministrazione Comunale, la quale può presentare i propri rilievi e reclami entro quindici giorni. Dal che deducesi che l'Amministrazione Comunale esercita una funzione di sorveglianza sul Comitato della Azienda, e deducesi altresì quella incompatibilità tra la carica di Consigliere Comunale e Componente del Comitato dell'Azienda, che fu sollevata invano dal Consigliere Avv. Apicella in sede di controllo degli eletti al momento dell'insediamento di questo Consiglio Comunale. Incompatibilità che promana dal principio che non si può essere contemporaneamente sorvegliante (Consigliere Comunale) e sorvegliato (Componente del Comitato dell'Azienda). Per tale riflesso il Consigliere Avv. Domenico Apicella ha, prima di iniziare la discussione sul bilancio dell'Azienda, chiesto al Consigliere Comm. Gaetano Avigliano, Presidente della Azienda, ed all'Assessore Renato di Marino, componente di quel Comitato, se non ritenessero opportuno astenersi dal partecipare all'argomento, e per la verità entrambi i due si sono allontanati dall'aula, per lasciare libero il Consiglio di discutere.

Quindi il Consigliere Apicella, parlando a nome del gruppo Socialista disse che il suo Gruppo proponeva di disapprovare il bilancio della Azienda non per questa o per quelle voci, ma in blocco, perché il bilancio ogni anno non era che la copia quasi autentica dell'anno precedente, perché niente di nuovo giustificava un diverso atteggiamento dei socialisti rispetto alla Azienda di Soggiorno, perché nessuna iniziativa plausibile la Azienda di Soggiorno prendeva per incrementare la vita turistica di Cava, che ormai è spenta da anni. A tal proposito egli fece rilevare che l'immobilità della Azienda non poteva trovare altra precipua giustificazione se non che da troppi anni (ben venticinque, o giù di lì) l'Azienda è retta dallo stesso Presidente, il Comm. Gaetano Avigliano, il quale ha mostrato di essere rimasto

legato ai concetti del turismo e della villeggiatura anteguerra, ed ha mostrato di ritenere che compito del Comitato fosse soltanto quello di distribuire sotto forma di sussidi alle iniziative private le somme che la Azienda riscuoteva per i suoi fini. Rilevò altresì che anche altri componenti del Comitato dell'Azienda stavano a quel posto da troppi anni, e ricoprivano, come lo stesso Presidente, altre cariche dalle quali venivano assorbiti, oppure non avevano slancio per troppa anzianità.

Concluse quindi che per il bene dell'avvenire di Cava, pur estendendo il suo sincero rammarico nel doverlo dire, gli attuali Componenti del Comitato della Azienda di Soggiorno si dimetterebbero in massa per lasciare la strada aperta a nuovi elementi, specialmente ai giovani, che potessero portare nella amministrazione della Azienda quella ventata di modernismo che è tanto necessaria ad allineare Cava alle altre città italiane che tanto fanno nel campo turistico. A tanto si associò l'Avv. Gaetano Panza dello stesso Gruppo, e presentò a sua volta un ordine del giorno col quale veniva chiesto al Prefetto lo scioglimento del Comitato della Azienda e la nomina di un nuovo Comitato.

Per il Gruppo Comunista si levò allora a parlare il Prof. Riccardo Romano, il quale dichiarò che doveva condividere incondizionatamente anche a nome dei suoi la presa di posizione dei socialisti, giacché era ormai tempo che Cava si svegliasse turisticamente.

Per il M.S.I. il prof. Domenico Grella invece sostenne che la deficienza turistica di Cava è un male a cui sono andate incontro molte zone più rinomate del passato, epperò non si dovrebbe addebitare al Comitato. Negli stessi termini si espresse il Consigliere Luigi Formosa per il P.M.N., mentre l'Avv. Raffaele Clarizia per il Gruppo Democristiano sostenne che compito del Consiglio era quello di esaminare voce per voce il bilancio e proporre soltanto reclami e rilievi alle stesse voci che addebiti di deficienza non erano da farsi agli uomini ma alla fortuna di Cava. Il Consigliere Apicella dimostrò allora come il Consiglio aveva il diritto di criticare l'opera del Comitato della Azienda, ed il Consigliere Romano rilevò come i rappresentanti del Msi, dei monarchici popolari e dei democristiani andassero addirittura al di là di quelle che erano state

le argomentazioni dei socialisti e dei comunisti, giacché, se la deficienza turistica doveva addebitarsi alla fortuna di Cava e non alla mancanza di iniziativa, si poneva addirittura il problema della sopravvivenza della esistenza della Azienda di Soggiorno e quindi sarebbe stato meglio scioglierla.

Infine il Sindaco Prof. Eugenio Abbro parlando per il suo Gruppo, disse che non poteva fare a meno di riconoscere che gli addebiti mossi dai socialisti e dal Consigliere Apicella alla Azienda di Soggiorno erano più che sensati e giusti, ma, tenendo in considerazione che nell'ultimo anno l'Azienda erasi venuta a trovare in difficoltà per la trasformazione del sistema di reperimento dei fondi, sarebbe stato dovere di cordialità concedere un altro anno al Comitato della Azienda perché si riabilitasse, e poi l'anno venturo, se mai, anche i covelliani avrebbero votato l'ordine del giorno di richiesta di scioglimento del Comitato. Così, passati alla votazione dell'ordine del giorno e della approvazione del bilancio della Azienda, l'ordine del giorno fu bocciato perché riportò i voti favorevoli soltanto dei socialisti e dei comunisti, ed il bilancio della Azienda fu approvato perché riportò favorevoli i voti dei democristiani, dei monarchici popolari e covelliani e del Msi, ed anche quel dell'isolato di Edmondo Manzi. Come vedesi è il solito sistema del far terminare tutto a tarallucci e vino in un abbraccio finale da «vo. leme bene!», cosa questa che i Consiglieri di opposizione non hanno potuto lasciar passare non per ragioni politiche come perfidamente si insinua ogni volta che si vuole discreditare una giusta e sensata presa di posizione, ma unicamente e soprattutto per il bene di Cava. Una cosa infatti è certa: che se anche l'ordine del giorno invocato dal Prefetto lo scioglimento del Comitato della Azienda e la sostituzione con nuovi elementi, non è stato approvato, sull'argomento si è discusso per oltre un'ora, su di esso si sono mostrati tutti concordi, perché tutti hanno affermato che così come vanno le cose non vanno bene, e la popolazione presente in aula ha commentato favorevolmente la iniziativa dell'ordine del giorno, senza far nessuna distinzione politica.

Una cosa è anche certa: che il problema della ricostituzione del Comitato della Azienda su basi nuove e giovanili e su elementi fattivi, è stato posto, ed il Prefetto non potrà dimenticarlo.

Una cosa infine è certa: che se gli attivisti della D.C. verranno, e specialmente se i giovani della D.C. volessero e sapessero rinnovarsi, potrebbero porre il problema dell'Azienda di Soggiorno nello ambito stesso del loro Partito ed in esso risolverlo.

La Seduta Consiliare

Dopo le interminabili ed anche esse monotone raccomandazioni dei Consiglieri al Sindaco su bisogni cittadini (raccomandazioni che si riducono sempre alle stesse e si sgranano come un lacerante rosario), tanto da far dire a qualcuno che questo Consiglio Comunale, poichè l'argomento più raccomandato è quello dell'impianto di nuove lampade pubbliche, possa chiamarsi il Consiglio delle Lampadine), furono approvate cinque deliberazioni di Giunta riflettenti altrettanti Cantieri di lavoro per la costruzione della fogna al primo tratto della seconda traversa di Via Marconi e di quella al secondo tratto, l'ampliamento del primo e del secondo tratto della via S. Anna e il completamento del secondo tratto della Via Saura. Fu approvato altresì l'acquisto di altro terreno occorso per l'ampliamento di Via O. Di Benedetto e della strada Marini-Arcara-Ponte Sordolo, e fu accettata la donazione di terreno fatta dai coniugi Fiore Di Marino e Romilda Napoli per il terreno necessario ad allargare Via Francesco Vecchione. Ai coniugi Di Marino è stata inviata una lettera di ringraziamento e di plauso dal Consiglio Comunale, ed a tale lettera il Castello si associa toto corde, perchè il Ca-

stellò è ammiratore di tutti coloro che concorrono al pubblico bene.

Proseguendo nelle sue deliberazioni il Consiglio approvò la attuazione di due vecchi automezzi (autoinnaffiatrice e furgone per la immondizia) a favore del Comune di Nocera Superiore per il prezzo complessivo di lire ottocentomila, ed approvò progetti di Cantieri di Lavoro per il rimboscimento e la sistemazione di Monte Castello, Monte Caruco e Monte S. Angelo. Rinvio invece per migliore esame gli argomenti dell'impianto di un pubblico bruciatore delle immondizie e quello del pagamento alla Eea di altro terreno occorso in più per la costruzione dell'Ufficio di Collocamento. Per lo studio del problema dell'impianto del bruciatore il Consiglio ha nominato una Commissione composta da un rappresentante di ogni gruppo consiliare, la quale si rechi a Capri un giorno del prossimo Agosto a vedere come funziona il bruciatore già installato in quell'isola. I prescelti faranno, sì, una piacevole gita, ma la spesa non graverà sulla cassa comunale perchè ognuno pagherà di tasca propria anche per accontentare il Consigliere Rispoli, che ci tenne a far risaltare tale condizione.

Quindi venne fuori, quasi come

Il Comitato Direttivo dell'Eca

L'Eca è amministrata da un Comitato che nei Comuni inferiori ai somiti abitanti, come il nostro, è composto di nove membri che sono nominati con deliberazione della Giunta Municipale approvata dal Prefetto.

Il nostro Eca, come si ricorderà, è rimasto da prima delle elezioni politiche, senza Comitato Direttivo, ed affidato alla direzione di un Commissario prefettizio, perché in un primo tempo si era dimesso il Presidente, Avv. Fernando Di Marino, e poi si dimisero tutti gli altri componenti, non sappiamo se per incapacità a nominarsi tra loro un nuovo Presidente o per ordine di scuderia. Comunque è per noi abbastanza doloroso il dover constatare che un Ente entri in crisi soltanto per questioni di uomini, e che si ricorra al Commissario Prefettizio, che con tutto il dovuto rispetto è sempre un istituto poco simpatico, quando ci vantiamo di essere dei democratici. Ma, quello che è fatto è fatto, ed ora non ci resta che guardare innanzi.

Parecchio tempo ormai è trascorso e bisogna ricomporre al più presto la Amministrazione ordinaria dell'Eca, se non si vuol dimostrare chiaramente che il provvedimento straordinario del Commissario Prefettizio fu desiderato dalla Democrazia Cristiana per tenere dalla propria parte questo importantissimo Istituto di assistenza e di beneficenza dei poveri. Già, perché, purtroppo a Cava, per l'inevitabile ripercussione che il responso delle urne nelle amministrative ha nella vita cittadina, anche e soprattutto la vita dell'Eca dipende dalla D.C. Il Comitato dell'Eca infatti, dopo le elezioni amministrative ebbe quella composizione che ebbe, ed ebbe a presidente l'Avv. Di Marino, perché così volle la D.C.; ha avuto poi la crisi del suo presidente, perché la crisi volle, quando la volle, la D.C.; ha avuto il Commissario Prefettizio perché la D.C. fece dimettere tutti i suoi membri in seno al Comitato.

Oggi, però, pare che quanto prima il Consiglio Comunale sarà convocato, anche se non sarà venuta nessuna richiesta dalla prefettura per la nomina dei nuovi membri. Diciamo « anche se nessuna richiesta sarà venuta dalla Prefettura », perché per alcuni la legge andrebbe interpretata nel senso che soltanto il Prefetto possa promuovere la nomina del nuovo Comitato, anche se la nomina deve essere fatta dal Consiglio Comunale.

E' vero che la legge sulla composizione dei Comuni degli Eca è quanto mai scheletrica, ma non sembra che possa dar luogo a disquisizione dottrinarie ed simili. Per noi è stato già abbastanza strano che si sia dovuto ricorrere ad un Commissario Prefettizio laddove, nel giorno successivo alle dimissioni di tutto il vecchio Comitato, il tutto poteva risolversi con la convocazione di urgenza del Consiglio Comunale per la nomina dei nuovi componenti, mentre il vecchio Comitato, come è prassi in tutti gli Enti associativi, sarebbe rimasto in carica ancora per l'altro poco tempo necessario al disbrigo delle formalità di nomina. Purtroppo abbiamo noi cavati la mirabile facoltà di ingarbugliare

sempre le acque più limpide, quando vi ci mettiamo, e di non saper sciogliere i nodi se non con la spada di Gordio, cioè tagliandolo lo spago.

Cerchiamo una buona volta di scioglierlo questo nodo dell'Eca nel modo più consono alla democrazia, più conveniente per Cava ed anche, perché no?, più tranquillizzante per la povera gente.

Infatti se la nomina del nuovo Comitato la si dovesse fare soltanto col sistema elezione maggioritaria, è chiaro che il problema della nomina del nuovo Comitato dell'Eca si tramuta in problema della Amministrazione Comunale ed in problema politico. I democratici, infatti, che hanno un'idea di Consiglieri Comunali, avranno bisogno di accordarsi con i covegliani che ne hanno dodici (non più tredici, perché Manzo ha dichiarato di far gruppo a solo). (Gruppo? Ma un gruppo presuppone più di uno, ed Abbro non sarà così ingenuo da accordarsi con i democratici per l'Eca e non risolvere la stabilità della amministrazione comunale. Per ovviare a tanto i democratici potrebbero rivolgersi a socialisti e comunisti (tredici Consiglieri), e fare così cosa gradita anche al popolo minuto; ma essi aborriscono una tal soluzione come il diavolo, perché con i comunisti non vogliono proprio averci da fare (eppure sarebbe una bella cosa se almeno quando si trattasse di assistenza dei poveri nell'ambito circoscritto città, dimostrassero almeno una volta i democratici smettere la loro idiosincrasia verso i comunisti). La terza soluzione sarebbe quella di un accordo tra covegliani e socialisti e comunisti: ma anche qui Abbro non sarebbe così ingenuo da non subordinare l'accordo allo appoggio nella amministrazione comunale, e la soluzione cozzerebbe contro seogli ben maggiori degli altri.

Perché allora tanto arzigogolare? Si vuole risolvere veramente il problema dell'Eca? E lo si vuol risolvere democraticamente e nell'interesse del popolo? Quindi mettiamo da parte ogni questione politica, amministrativa o comunale che dir si voglia, e nominiamo i membri dell'Eca secondo la rappresentanza per lo meno proporzionale che i quattro maggiori gruppi politici hanno in seno al Consiglio Comunale. Così non si porrà nessun problema di ut des (cioè ti do se mi dai), ed anche la parte sinistra della popolazione, che volendo o nolendo è sempre di un terzo, saprà di vedersi rappresentata nell'Eca. Per fare ciò basta applicare anche per questa elezione dei membri del Comitato dell'Eca il sistema per il rispetto delle minoranze previste per la elezione della Commissione Comunale delle Tasse: ogni Consigliere non potrà votare un numero di nomi superiore ai due terzi dei membri da eleggere.

Troppo semplice e democratico, questo sistema! Riuscirà a convincere quanti ritengono che l'Eca sia un ottimo mezzo di propaganda elettorale?

Comunque, è necessario riportare al più presto l'Eca alla sua amministrazione normale!

Taci, mia suor...

Nell'aria improvviso ho sentito l'odor di viole.

Echeggiano risa di bimbi fuori nel sole.
Eravamo tanti anche noi, biondi... bruni... castani...
E c'eri anche tu, vecchietto
che or siedi ancora sul prato,
più bianco,
più curvo,
più stanco.
Oggi nel mio cuore non c'è gaiezza,
ma soltanto il tormento di una mesta tristezza.
Taci, mio enor, ti prego,
almeno per oggi, taci:
oggi è primavera!

Luciana Messina

Epigrammi

I.
La crisi degli alloggi è così forte
che mai si è vista in epoche passate,
ci si contende una stanzetta a morte!
Le villette perfino sono abitate (I).

(I) Nota prosaica: gli occupanti sono i soliti non desiderati spasseggeri!

II.
I due uccelli, usciti dal ritratto,
si scambiarono mille e una battute:
le ova di gallina andarono rotte!

Mazzate all'uovo!

Grim

Salerno

Quanta ducezza ca spanni 'stu mare...
Sotto a stà luna echii bblle tu si!...
Mincio a 'stu golfo, cu ceiento lampare,
m'innono me pare stasera accenno...

Cantano 'e fronne
... parlano 'e rose! —
L'onna s'addorme:
sonna cu mme...!
Dinto 'o silenzio
dormene 'e cease...
Mare, che suonno
... sonno cu 'e!

Passa 'na vareca... suspiranno 'e stelle!
... Core, nun siente ch'es'onna vasa?!!...
Nunanz a 'stu mare 'n'espasato d'argiento
che freva e che suonno e ca s'anema fra...

Cantano 'e fronne
... cce, cce.

Finalino:
... Mare che suonno,
suonne cu mme!...

a. m.

Luna d'Austo

Luna, tu vase 'stu mare...
Sotto a stu vase i' 'o veco tremmà!
Dint' 'o silenzio sonna stu core!
...Luna d'argiento, nun 'o setà!...
Luna d'austo, luna d'ammore,
quanta ducezza sunnanno accenno!
Cantano 'e stelle, palpita 'o mare!
Luna, stannotte, echii zella tu si...
Luna, tu vase e suspire...
Sotto a 'stu neante te godo sull'it!...
Vase d'a luna, suonno d'ammore!
Si rido o chiagno, chi t' 'o po' di?!!...
Luna d'austo, luna d'ammore,
quanta ducezza sunnanno accenno!
Cantano 'e stelle, palpita 'o mare!
Luna, stannotte, echii bblle tu si...

Finalino:
... Vase d' 'a luna... suonno d'ammore!
Si rido o chiagno, chi t' 'o po' di?!!...
a. m.

In filovia

Nella vettura un gruppo di filotramvieri fuori servizio discute di cooperative, d'interessi sindacali e d'altro. Ad un certo punto uno di essi dice:

— Quando avremo l'aumento...
— Lo avremo anche noi! —
soggiunge un viaggiatore.
— Perché, appartenete pure voi alla So.me tra?...

— Ma no, sono un semplice utente della filovia.

— E allora?...

— E allora, quando voi avrete l'aumento, la società lo farà anche a noi, sul prezzo del biglietto: cinque lirette a sezione, come sempre.

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(I.N.M.) — La Direzione Generale dell'Emigrazione del Ministero degli Affari Esteri ha momentaneamente sospeso l'emigrazione in Colombia di lavoratori italiani.

Restano immutate le disposizioni concernenti l'espatrio dei famigliari, che continuerà a svolgersi secondo i programmi in atto.

(I.N.M.) — Una fabbrica di maglieria svizzera ha avanzato una richiesta per cinque maglieriste di macchine piane a mano.

Età: dai 20 anni compiuti sino ai 30.

(I.N.M.) — E' in corso nelle seguenti provincie: Napoli, Salerno, Campobasso, Avellino, Caserta, Potenza, Perugia, Benevento e Ascoli Piceno il reclutamento per la tracciata di donne capaci di scegliere i pomodori al loro passaggio sul tappeto mobile, eliminando i frutti che non sono interamente sani e che non presentano le qualità valide per la fabbricazione delle conserve.

(I.N.M.) — E' in corso presso tutti gli Uffici del Lavoro il reclutamento di lavoratrici disposte a trasferirsi in Germania per essere adibite presso uno stabilimento di conserve alimentari.

Potranno essere prese in considerazione anche candidate minorenni purché in età non inferiore ai 18 anni.

INDENNITA' PER L'AUTOSTRADA

Tra i vari adempimenti che si richiedono a chi ha avuto la ventura di vedersi espropriato un pezzo di terreno od un fabbricato per la costruzione della Strada Automobilistica od Autostrada Pompei-Salerno, o Strada Panoramica vi è il presentare due persone, probe, interessate e verso tutti gli aventi diritto per la inadempienza sugli eventuali gravami. Francamente noi non riusciamo a comprendere come e perché ancora oggi chi è sottoposto ad espropriazione deve fornire tutte queste garanzie per un atto che purtroppo ha dovuto subire, né sappiamo pensare come può cavarsela uno sventurato che non riesce a trovare due persone che gli prestino garanzia, o che pur avendole trovate non risultino probe, idonee e solvibili.

A noi tutte queste formalità sembrano retaggio di tempi in cui si camminava in diligenza, se non addirittura a dosso di mulo.

LA VASCA DEI CIGNI

Il Sindaco (e diciamo il Sindaco, perché fino a prova contraria tutto quello che fa l'Amministrazione Comunale senza la preventiva approvazione del Consiglio è opera del Sindaco), ha preso la iniziativa di allargare la piscina per i cigni nella Villa Comunale. Ora poiché la spesa relativa non

può essere ascritta ad urgenza e poiché essa non rientra neppure nella ordinaria Amministrazione, è chiaro che ancora una volta la Giunta Municipale viene meno all'impegno assunto verso il Consiglio di non abusare ulteriormente della facoltà concessa da quel tale articolo 4, e mostra altresì di tenere in non cale le raccomandazioni ad essa fatta dal Consiglio di Prefettura al termine di quella famosa inchiesta.

E le stelle... della Democrazia Cristiana di Cava dei Tirreni... continuano a guardare!

Una cassetta per lettere in Via Mazzini

Dato l'incremento che ha avuto via Mazzini, gli abitanti del Rione tra l'Edificio Scolastico ed il Molino Ferro reclamano la installazione di una nuova Cassetta per lettere. Rivolgiamo la segnalazione agli organi competenti delle Poste.

CONCITTADINI che si fanno onore

Il concittadino Prof. Vincenzo Virno, Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Roma, è stato di recente nominato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Il suo nome è risultato primo eletto, con votazioni democratiche nazionali, fra i ventiquattro rappresentanti scelti dalle Università Italiane per la composizione del nuovo Consiglio.

La prima Sezione di questo Consiglio è un organismo Superministeriale, composto di membri eletti, cioè rappresentanti liberamente eletti di tutte le facoltà (Lettere, Giurisprudenza, Medicina, Ingegneria, ecc) delle Università Italiane. Assolve ad importanti mansioni, legate allo studio dei problemi di struttura e di ordinamento degli studi della Scuola Italiana, e si occupa di numerose altre importanti questioni, inerenti ai concorsi universitari, a istituzioni di nuovi Istituti o facoltà, a modificazioni di Statuti, a concorsi per libere docenze, ecc. E' nel complesso una grande istituzione al servizio dello Stato quale alto organo consuntivo del Ministero della Pubblica Istruzione. Nel complimentarci con il concittadino Prof. Virno, ci dichiariamo particolarmente lieti, giacché siamo certi che egli porterà nella soluzione dei problemi degli studi nazionali la tradizionale concezione di austerità e di tenacia che è un nobile retaggio della scuola cavese.

Quella scuola cavese che non per sua pochezza, ma unicamente per l'invidia che riuscì a suscitare fu denigratoriamente additata col titolo di « scola cavajola ».

Quella scuola cavese i cui principi sono tanto necessari oggi in cui la scuola italiana ha tanto bisogno, sì, di grandi innovazioni, ma ha bisogno anche di riaversi dall'eccesso opposto in cui gli anni dolorosi della seconda guerra mondiale e del dopoguerra la fecero cadere.

MARCIANA

LINEAMENTI STORICI

a cura di Domenico Apicella

Ma vi è di più: se Strabone avesse voluto indicare la Costiera, l'istmo di terra sarebbe stato il territorio di Tramonti il quale non si congiunge a Pompei attraverso Nocera, ma fuori del territorio di Nocera, attraverso il paese di Chiunzi. Un solo istmo di terra si unisce a Pompei attraverso Nocera, ed è quello della vallata cavese e la sua posizione rende più naturale e più umana che su di essa prendesse stanza nell'antichità un agglomerato umano, a preferenza che sugli altri luoghi dell'arco di golfo compreso tra le Sirenuse e Pesto.

È facile immaginare che nei tempi antichi quando i bisogni umani si limitavano alle più semplici esigenze della vita e l'ingegno umano non ancora era arrivato a soddisfarli diversamente se non restando direttamente nella natura i mezzi di sussistenza, gli agglomerati di uomini non potevano sorgere che nei punti in cui la natura offriva tutto l'indispensabile alla vita: acqua, terra, ricetto. Il territorio della vallata cavese quasi tutto intorno delimitato da monti e da amene e ridenti colline, anche nei tempi antichi dovette essere il posto ideale per la vita. Nella sua estensione di oltre 35 Km. quadrati c'era la terra che fruttificava e dava le erbe per i pascoli, c'era l'acqua che scorrendo dai monti la attraversava con numerosi valloni o sgorgando limpida da sorgenti disseminate un po' dappertutto era ottima per l'alimentazione: c'era la tranquillità che veniva dal baluardo dei monti che la circondava. E' logico quindi ed è naturale che il popolo che trasmigrando dalle rive dell'Asia Minore attraverso il Mediterraneo venne per primo a popolare le coste tirreniche della penisola italiana, si sia fermato nella insenatura che la costa fa nell'attuale marina di Vietri, ed attratto dall'asilo che offriva la insenatura e dalla fertilità del retroterra della vallata cavese, abbia qui fondato una colonia; quella stessa colonia che ai tempi di Strabone era diventata città e portava il nome di Marcina. D'altra parte i resti di cose antiche che si sono sempre rinvenuti nella vallata cavese confermano che la zona dovette essere abitata fin dall'antico e che non si trattò di abitazioni sparse ma di un vero e proprio centro abitato.

Non bisogna peraltro trascurare che l'approdo offerto dalla insenatura vietrese ai naviganti, non era soltanto quello della attuale marina e quello delle tante altre piccole spiagge che la circondano a sinistra ed a destra, ma era anche quello della rada e della marina di Fuondi, site un poco più in là verso la costiera amalfitana appena dopo la marina di Albori, e propriamente dove ora trovasi la casetta rossa per la alimentazione, nel del faro che segnala appunto la rada di Fuondi ai naviganti. Questa rada, per la naturale protezione che essa riceve dal promontorio che dal Monte Falerno scende al mare, ha sempre offerto sicurezza di ormeggio ai naviganti specialmente nelle giornate di libecciate quando più forte spira il

vento proveniente da Sud-Ovest. Quando i benedettini della Badia di Cava dopo il 1000 diventarono navigatori e presero a commerciare con i popoli del mediterraneo orientale, qui costruirono il loro porto ed impiantarono il loro emporio.

Ora il porto di Fuondi è del tutto scomparso, e non rimane che la rada nella quale si rifugiano ancora i navigli durante le tempeste. Ma il Polverino nella sua Storia di Cava al Tomo I, pag. 169 dice di avere osservato nella rada di Fuondi sottacqua i ruderi del rione Fuondi coperti dal mare e gli avanzi di un istmo inoltrato nel mare, che faceva da difesa e da sbarramento, e facilitava il movimento delle navi, mentre una colonna bianca all'inizio di questo braccio di pietra indicava l'ormeggio.

IL PICCOLO SMARRITO

Il piccolo Palumbo Vincenzo di Emilio, di anni 11, abitante nelle palazzine popolari di Casa Avagliano (Via E. de' Filippis) manca da casa dal 30 Giugno e non ancora è stato ritrovato, nonostante i genitori avessero fatto da tutto e nonostante l'interessamento della Pubblica Sicurezza. Il doloroso è che il ragazzo sparisce in pieno giorno, giacché l'ultimo contatto con la famiglia fu verso le ore 13 e la sparizione fu verso le ore 14, e nessuna benché minima traccia è stata possibile seguire. Durante le indagini sono stati trovati anche altri tre ragazzi che si erano allontanati da casa e dormivano in un vagone ferroviario alla stazione di Vietri.

Tutte le mamme sono in apprensione per i loro piccoli, e nel nervosismo finiscono per addebitare la deficienza di risultati a scarso interessamento degli organi di polizia, i quali hanno fatto però quello che poteva farsi anche se non hanno dato troppo risalto alla loro opera.

Noi auguriamo di tutto cuore alla famiglia Palumbo che il piccolo sia vivo e vispo come sempre, e presto faccia ritorno in famiglia.

ORIENTAMENTI

Ha iniziato la sua vita «Orientamenti», quindicinale politico democristiano diretto da Gaspare Russo (Sede in Salerno, Via Alberto Pirro, n. 12).

Ad esso, che è dello stesso formato del nostro Castello al prezzo di L. 30, i nostri cordiali auguri.

NELLA CASA DI RIPOSO

Fino a due settimane fa le donne dell'Epitaffio, trovandolo più comodo, si recavano ogni mattina e specialmente la domenica, ad ascoltare la Messa in un frate Capuccino celebra nella Cappella annessa alla Casa di Riposo per i Pensionati d'Italia. Da due settimane a questa parte la nuova Superiore delle Suore addette alla Casa di Riposo non ha voluto più che le donne dell'Epitaffio fruissero della Messa celebrata per i pensionati.

Si interdice forse la Casa del Signore? Preghiamo pertanto S.E. il Vescovo di intervenire, se possi-

bile, affinché sia consentito alle donne dell'Epitaffio di ascoltare la Messa nella predetta Cappella.

La Commissione delle tasse

Da alcun tempo la Commissione Comunale delle Tasse è scaduta per compimento del biennio e non ancora si è provveduto al rinnovo dei suoi trenta componenti, che sono 20 di nomina del Consiglio Comunale e 10 di nomina prefettizia.

Parè che le decisioni emesse dalla Commissione delle Tasse dopo il biennio di vita, sarebbe nullo per difetto di costituzione, sicché è necessario provvedere al rinnovo non appena scaduto il termine.

Eppure il Sindaco, come abbiamo altre volte riferito, dice che non convoca più spesso il Consiglio perché non ci sono argomenti importanti.

Il Convegno Nazionale di Parole Incrociate. - Il 15-16-17 agosto 1958 si terrà a Farenna-Lecco, sul Lago di Como il VI Convegno Nazionale di Parole Incrociate. Tutti i Crueverbisti italiani sono convocati a questa interessante riunione, la quale, quest'anno assumerà maggiore importanza. Oltre al programma di studio, vi saranno diverse gare, nonché gite turistiche. Per adesione e informazioni scrivere al Prof. Rag. Angelo Zapponi, Via Fratelli Cairoli, 16, Lecco (Como).

E' mai fanciulla!

Fanciulla fanciulla! Un tempo non lontano per me in luti la chimera bruna dei sogni miei, del riposo vano, delle notti trascorse al chiar di luna a sospirare, sconsolato amante, d'averti meco per un solo istante.

Compagne m'erano le stelle allora, che tremule piangevano le pene mie, e compagne fino alla tard'ora i cani, che per le aule serene mandavano latrati a volte a volte, mentre i grilli, nascosti tra la folta chioma della verdura, lor canzone levavano stridula all'eterna amica degli amanti, ed in fervida tenzone grachiavano le rane per l'aprica campagna... Rimenbranze dolci e tristi di giorni miei passati al pianto misti.

Mi bastava uno sguardo tuo celeste per rendermi felice, eppur vivevo soltanto d'illusione nell'ore meste della mia vita, e cieco non vedevo che in te c'era anche la perfida donna, che soprattutto tiene alla sua gonna.

E tu m'amasti, perché ben è vero che amore a nulla amato amar perdona. Languidamente sotto il cigno nero scottillarono gli occhi tuoi di buona fanciulla e semplice, e la tua bellezza, eppoi per me cantò la giovinezza. Ma, ah!, potette in te più che l'amore che saldamente i cuori sempre strince, la brama di ricchezza e di splendore, che forte nelle spire sue ti avvinse.

E tu m'abbandonasti al mio destino, un povero cambiando col conto. Ero povero, sì, non ero un conte con cui saresti stata una contessa; ma tenace saliva l'aspro monte della saggezza, e tu la principessa saresti stata sempre del mio cuore che vale molto più d'ogni altro onore. Perfide donne, mostri dell'Inferno, a Dio lo giuro, femmine lascive, terribile sarà qual duro verno, terribile sarà nelle invettive, terribile sarà se potrà dire al mondo le mie pene e maledire con la mia penna il vostro falso amore, che brama solo l'oro e lo spendere!

DOMENICO APICELLA

Terza Mostra Dilettanti e concorso disegno per ragazzi

Il Comitato Permanente per la Mostra dei Dilettanti Cavese indice la Terza Mostra da effettuarsi nella Galleria d'Arte «Bruno di Van Diek» al Corso Italia n. 337. La Mostra resterà aperta tutti i giorni, dal 9 al 18 agosto dalle ore 10 alle 12 e dalle 19 alle 22.

I partecipanti dovranno consegnare alla Sala della Mostra non oltre il 5 agosto i quadri convenientemente incorniciati (misura massima delle tavolette cm. 24 per 30).

Le altre modalità restano quelle degli anni precedenti, ed il giudizio di ammissione alla Mostra è riservato insindacabilmente al Comitato.

Abbinato alla Mostra si svolgerà un Concorso di Disegno per ragazzi di ambo i sessi inferiori agli anni 14, da comprovarsi con certificato di nascita.

I disegni, non più di due per ogni concorrente, dovranno riproporre una scenetta del paesaggio cavese.

I tre più meritevoli saranno riprodotti dallo Studio Fotografico Giordano ed appariranno sul numero di Agosto del periodico «Il Castello».

A ciascuno dei tre disegnatori prescelti verranno assegnati i seguenti premi: 1) Cassella completa di colori per pittore del valore di L. 5500; 2) Cassella idem, del valore di L. 3500; 3) Scatola di colori ad acquarello del valore di L. 1500. I disegni incorniciati anche con semplice lastra e liello di carta, dovranno pervenire alla Sala della Mostra non oltre il 5 Agosto. I vincitori saranno proclamati alla inaugurazione della Mostra ed i tre disegni premiati entreranno in Mostra.

Il giudizio della Commissione è insindacabile.

La Commissione per la Mostra e per il Concorso è unica ed è composta: Avv. Domenico Apicella, Presidente; Prof. Puzzi Piero, Segretario; Prof. Flora Viaggiatore, Ing. Gennaro Pagliaro, Pittore Matteo Apicella. Componenti il Comitato: Scultore Loris Franco, Scultore Dario Ventre, membri aggregati.

IL COMITATO

Al nord è diverso

Da un articolo su Grado (spiaggia della Laguna Veneta), apparso sull'«Avanti!» del 13 Luglio 1958 a firma di R. Carli Ballola, riportiamo:

«Tutto quello che vede qua — dice il direttore della Azienda autonoma di soggiorno, additandomi con un gesto ampio delle mani la spiaggia che dalla terrazza a mare si scorge tutta da Punta Pineta alla breve gittata del porto — è dell'Azienda. Le quattro file di capanni (che sono poi delle tende quadrangolari), le docce, i servizi igienici, i pattini, i sandolini, i motoscafi per il traino degli sciatori, i giochi per i piccoli ed i pasatempi per i grandi; tutto, insomma: anche la spiaggia che è interamente recintata ed alla quale si accede pagando tanto di biglietto d'ingresso.

Con ciò resta dimostrato che le Aziende di Soggiorno non hanno il compito di distribuire in forma

di sussidi alle iniziative di privati le somme che incassano per la loro vita, ma hanno principalmente e soprattutto il compito di prendere direttamente e gestirle direttamente le iniziative atte a incrementare il turismo della propria zona.

E. A. MARIO

Dal poeta E. A. Mario, al quale i cavesi sono affezionato non solo come vate della patria e compositore delle più belle canzoni napoletane, ma anche come collaboratore del Castello, abbiamo ricevuto: «Rivedo con piacere il Castello. Mi auguro di potervi collaborare, passata la tempesta che incombe in questo periodo di surriscaldamento indavolato...».

Al carissimo Comm. E. A. Mario, con la gratitudine anticipata per la preziosa collaborazione, inviamo fervidi auguri di proficuo lavoro e di sempre più lusinghieri successi.

AI CINEMA

Ci sono a Cava ben quattro Cinema, tre dei quali intonati a criteri architettonici ultra moderni, e, purtroppo, il sistema della proiezione di due film nello stesso Cinema, nella stessa sera, siamo costretti a sorbire da più e più mesi troppi film vecchi e stravecchi.

A chi giova tutto questo? Non certo a coloro che attratti dalla possibilità di restare in Cinema per quattro ore si addormentano appena dopo la prima mezz'ora e riducono la sala cinematografica a un poco simpatico dormitorio.

Eppure quando uno degli imprenditori di una di queste sale cinematografiche venne da Roma ad assumere la gestione, si disse che ci avrebbe fatto vedere mirabilia, perché sarebbe venuto con le idee dalla Capitale e col proposito di rompere il monopolio sulla piazza.

Noi già lo sapevamo per avere studiato l'economia politica, ma la popolazione speranzosa ha potuto constatare che si ha un monopolio non soltanto quando uno solo controlla tutta la piazza, ma anche quando gli altri non aprono la concorrenza.

Il sistema dei due film in una sera finirà quanto prima per perdere anche esso il favore popolare, ed allora che altro esegeranno i quattro Cinematografi?

BALLO AL SOCIALE

Il Circolo Sociale ha dato, la sera di sabato 12 luglio, il ballo di apertura, al quale hanno partecipato entusiasticamente invitati da Salerno e da tutta la Provincia.

Molto ammirata è stata la rinnovazione di tutti i locali della Sede del Sodalizio.

Suoni snervanti

Abbiamo ricevuto lamentele perché gli autobus di pubblico servizio e proprio gli automezzi comunali usano negli abitati le sirene invece dei clacson.

LO STUDIO DELL'AVV. PROF. DOMENICO APICELLA SI E' TRASFERITO IN VIA DELLA REPUBBLICA (di fronte al Commissariato di P.S.).

Notizie per i Lavoratori

Ha iniziato le sue pubblicazioni il Settimanale d'Informazioni «Notizie ed Informazioni E. N. A. L.», diretto da Vincenzo Firmi (Via Montegiordano 36 - Roma).

Alla base dell'Enalotto sta una nuova forma di pronostico consistente nell'indovinare se il primo e — per due ruote fisse (Roma e Napoli) — anche il secondo estratto, cadano nella prima (1), nella seconda (X) o nella terza (2) trentina dei 90 numeri. Il monte premi viene diviso tra coloro che hanno totalizzato 12, 11 e 10 punti con possibilità di riversare su coloro che hanno totalizzato punti inferiori il monte premi che risulterà ingiudicabile per mancanza di punteggi maggiori.

Il gioco si appoggia al Lotto che ha una antica e perfetta tradizione.

Organizzato direttamente dagli Uffici Provinciali dell'ENAL e dai CRAL, sono a disposizione dei lavoratori 100 tra tendopoli e parchi di campeggio. Inoltre agli enalisti è offerta la possibilità di soggiornare in ottime località marine, montane, lacustri e termali con ragionevole costo di pensione. Per chi voglia pagare ratealmente ed a villeggiatura usufruita, l'ENAL pone a disposizione il «credito turistico» che permette una estrema rateazione assolutamente esente da ogni maggiorazione.

Per ogni precisa delucidazione sulle tendopoli, i campeggi, i soggiorni e sulle diverse località di ubicazione, gli Uffici Provinciali dell'ENAL di tutta Italia sono a completa disposizione degli interessati.

Per quanto di recentissima istituzione — segnala TELESUD — l'iniziativa «Autocit», promossa dalla CIT ed intesa ad assistere gli automobilisti nei loro viaggi attraverso l'Europa, ha già registrato il successo. «Autocit», come è noto, offre all'automobilista una assistenza completa, in tutta la vasta gamma delle necessità, dalla sistemazione alberghiera alla guida turistica; dall'assistenza valutaria ed assicurativa a quella meccanica; una costellazione di uffici, corrispondenti, rappresentanti, alberghi, autorimesse, officine, stazioni di servizio, è pronta ad accogliere ed a levare d'impaccio, in ogni punto d'Europa, il turista al volante della sua automobile.

UNO STRILLONE

E' mai concepibile che con tanta disoccupazione in giro, non è più possibile, da quando si è ritirato il popolare Giovanni trovare uno disposto a fare lo «strillone» e cioè ad andare in giro a vendere i giornali?

Se qualcuno vorrà farlo, si rivolga a noi od alla Distributrice Rondinella.

ILLECITA CACCIA

Abbiamo diverse volte segnalato che cacciatori di frodo decima, no i colombi di Piazza Duomo e quelli privati, in disprezzo delle leggi protettive. Ora apprendiamo che i sorveglianti della vicina Nocera hanno colto sul fatto nel nostro territorio cacciatori di frodo

e li hanno denunciati. Invochiamo però maggiore zelo dai nostri guardiacaccia, specialmente oggi che ci pervengono lamentele perché alcuni, sparando agli uccelli, finiscono con l'abbattere anche le femmine, e lasciano i nati senza cibo o le uova nei nidi senza valore.

ELEZIONE Rappresentanti di Tabacco

La percentuale dei votanti dei coltivatori di tabacco quest'anno è stata addirittura 16%, e ciò perché nessuna lista di contrasto è stata presentata alla lista composta dal comm. Onofrio Baldi e dal Dott. Gennaro Di Mauro, i quali hanno totalizzato tutti i voti degli intervenuti.

Soste inopportune

Abbiamo ricevuto lamentele anche perché ogni notte automezzi ed autotreni carichi perfino di carboni e di altre materie infiammabili sostano lungo Via Cuomo, Via Garzia e Viale Crispi, cioè su tutta una zona che è al centro della vita estiva e nella quale sono ubicati il mobilificio Tirreno e la Manifattura di Tabacchi.

Sgabelli alle ipoteche

L'Ufficio dei Pubblici Registri Immobiliare (Ipoteche) di Salerno è l'Ufficio in cui per l'entità del lavoro più si rimane in attesa, ma è quasi l'unico a non essere fornito di sgabelli che rendano meno stanchevole l'attesa.

Eppure li si pagano delle tasse, ed è principio di Scienza delle Finanze che il pagamento delle tasse deve essere il più comodo possibile.

GARA DI ASTA

La gara di appalto per l'esecuzione di L. 1.225.000 di lavori per la costruzione di muri di cinta alla nuova traversa del Liceo, a Via Orilia ed a Via Paolina Grawen, nonché di una recinzione metallica in Via Grawen, è stata vinta da una Ditta che ha fatto il 28,25 per cento di ribasso. E poiché per effetto delle spese accessorie di contratto la percentuale di ribasso sale, le ancora di più, noi che non ci permettiamo di pensare che la Ditta appaltatrice tagli sulle paghe degli operai per rifarsi o usi materiale scadente, siamo costretti a pensare che la Ditta abbia voluto assumere il lavoro nella coscienza di assumerlo in perdita. E francamente ci dispiace anche se una Ditta debba lavorare in perdita.



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI

CAVA DEI TIRRENI

Altri volumi di Gina Algranati

La scrittrice napoletana Gina Algranati che nell'autunno scorso pubblicò il bellissimo libro per ragazzi sulle gloriose vicende della nostra Badia di Benedettini, pubblica ora per i tipi della Editrice D'Agostino di Napoli una raccolta di Canti popolari inediti della Isola d'Ischia, e per i tipi della Editrice Pironi di Napoli la storia romanizzata del viaggio che Elena, madre di Costantino, fece in Terra Santa per cercare la Croce di Cristo.

Alla illustre scrittrice i nostri complimenti.

LA DITTA FRATELLI SENATORE

nel ricordare che è la sola distributrice, per il comune di Cava dell'affermato AGIPGAS, Garantisce l'AUTENTICITA' del prodotto consegnando per ogni recipiente da 5, 10, 15 Kg. un tagliando che partecipa al Grande Concorso AGIPGAS unitamente ad un OMAGGIO TRIM. Ogni mese una estrazione. Buona fortuna ai consumatori cavaesi AGIPGAS.

La Ditta ricorda che il Grande Concorso AGIPGAS 957-58 si concluderà in settembre con l'estrazione finale di 50 automobili «GIULIETTA» e numerosi altri premi.

Acquistate bombole Agipgas e potrete essere favoriti dalla fortuna.

Tutto di più ultraprogressivo nel campo radiotelevisivo ed elettrodomestico presso la

DITTA FERRAIOLI

Corso Italia, 230 - CAVA DEI TIRRENI che offre assistenza tecnica gratis per 2 anni Vendita rateale senza anticipo e con massima facilitazione nei pagamenti Concessionaria unica per Cava dei prodotti

RAYMOND

Televisori
Giradischi
Frigoriferi
Lucidatrici
Aspirapolveri
Stabilizzatori
Lavabiancheria
Radiofonografi

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE ULTRAGAS il Gas liquido ULTRAECOMONICO che è in ogni casa

Nella terza estrazione del Grande Concorso a Premi «Ultra Gas» avvenuta il giorno 26 giugno, sono risultati vincenti i seguenti utenti della CAMPANIA:

1. Premio - AUTO FIAT 600: Molisso Alberto - Sarno.

2. Premio - Motociclista LAM-BRETTA: Orsatti Felice - Fratte di Salerno.

Dal 3. al 7. Premio - TELEVISORI da 17": Gargiulo Luca - Ciccianno; Leone Giuseppe - Pomigliano D'Arco; Esposito Raffaele - Anagni; Accone Pasquale - Avellino, Esposito Ciro - Aversa.

Dall'8. al 32. Premio - CUCINE A GAS LIQUIDO, di cui una è toccata ad Avagliano Antonio, Piazza Nicotera, Cava dei Tirreni.

ECHI E FAVILLE

Dal 25 Giugno al 23 Luglio la popolazione cavaese si è accresciuta di altri 70 nati e si è diminuita di 10 morti.

Sono nati 45 maschi e 35 femmine; sono morti 4 maschi e 6 femmine.

I matrimoni sono stati 23.

Il 17 Luglio il Pretore Dott. Genoso d'Aversa ed il giorno 15 il Cancelliere Enrico Altamura, hanno festeggiato i loro onomastici. Ad entrambi i nostri più fervidi auguri.

L'Avv. Claudio Di Donato è stato nominato Vice-Pretore onorario della nostra Pretura e presterà la sua collaborazione nel ramo penale.

Al collega Di Donato, che riceve la unanime simpatia per cordialità e preparazione, i nostri complimenti ed i nostri auguri.

Si sono uniti in matrimonio lo Ing. Giuseppe Lambiasi e la distinta Signorina Teresa Volino. La simpatica coppia dopo il rito è partita per un lungo viaggio di piacere dal quale non ancora è rientrata.

Auguri fervidissimi.

A 65 anni di età è deceduta la Signora Giovanna Di Maio maritata Memoli. Ai familiari e particolarmente alla figliuola signori-

I 24 Comunali

E ritornando alla seduta consiliare diremo che la prova più concreta del persistente connubio tra covelliani e democristiani si è ancora avuta, quando dovendosi sostituire due revisori dei conti consuntivi del Comune (nientemeno che per il 1954!) democristiani e covelliani votarono d'accordo per Musumeci Giuseppe dc. e Di Domenico Pio pm. Dopo altri argomenti di poca importanza fu data anche una certa più rassicurante sistemazione ai 24 operai che da alcuni anni si trascinano come dipendenti giornalieri con assunzione trimestrale, e per i quali sullo scorso numero del Castello elevammo anche noi la nostra implorazione. I 24 operai sono stati pagati dal ruolo giornaliero a quello annuale, ed un primo passo è stato fatto, giacché si dà ad essi più ampio respiro.

Così, dulcis in fundo, il Consiglio dovette deliberare i vari soccorsi e sussidi, le cui richieste immane vengono presentate dalla Giunta al Consiglio in ogni seduta, ed ogni volta fan sentire per l'aria la frase che per i soccorsi ed i sussidi c'è l'Ente Comunale di Assistenza e che il Comune non è l'Eca. Poi tutto finisce per essere accordato come al solito, perché i comunisti ed i socialisti non possono votare contro per non sentirsi tacciare di empietà, i covelliani sono lietissimi di accattarsi le simpatie dei vari istituti religiosi, i democristiani non possono venir meno ai loro principi di carità, e il Comune diventa un doppione dell'Ente Comunale di Assistenza.

Ma l'argomento ci porterebbe molto lontano. Forse lo riprenderemo altra volta. Ora è meglio bastare.

na Anna le nostre sentitissime condoglianze.

Alla età di anni 77 è deceduto il Sig. Pasquale Lambiasi, che per molti anni fu uno degli industriali più stimati di Cava. Infatti egli esercitò l'industria della fabbricazione delle calze, e quando lui smise, finì anche la iniziativa nel rame. Questo ricordo maggiormente ci rattrista, perché ci riporta ai tempi in cui a Cava vi erano spriti intraprendenti e volitivi.

Ai familiari, le nostre sentite condoglianze.

Alla età di anni 58, dopo una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia, è deceduto Trevisano Terenzio, operaio pastaio presso il Molino Ferro. Alla vedova ed alle figlie le espressioni del nostro cordoglio.

Il Sig. Lamberti Pietro, Ricevitore del Lotto in Via Atenolfi, è improvvisamente deceduto alla età di anni 77. Ai figli ed ai parenti condoglianze sentitissime.

SCUOLA AUTOMOBILISTICA

Col 1. Agosto c.a. la Scuola Automobilistica Andrea Orlando di Nocera Inferiore (Autorizzata dal Min. Trasporti), inizierà anche in Cava dei Tirreni la sua attività, con sede in Piazza Duomo n. 46, primo piano, telef. 308. Essa sarà diretta dal Cav. Luigi Abbro, che curerà la pratica di guida su Fiat 500, 600 e 103, e dall'Ing. Maria-Anna Granata, che curerà la parte teorica.

La Scuola è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, e la segreteria è a disposizione per chiarimenti ed ogni altra notizia.

La Direzione si interessa anche dello svolgimento di qualsiasi pratica automobilistica e fornisce tutte le indicazioni inerenti alla circolazione.

Avagliano Gerardo

vende la pasta della Ditta CRUDELE al dettaglio ed all'ingrosso. Anche i vostri fornitori quotidiani possono vendere la PASTA CRUDELE basta che ne facciate richiesta, perché essi se ne riforniscano.

Estrazioni del Lotto

del 26 luglio 1958

Bari	5	10	18	38	47
Cagliari	37	50	31	8	42
Firenze	51	40	25	42	39
Genova	51	59	44	8	52
Milano	65	89	13	6	77
Napoli	86	6	71	13	28
Palermo	53	29	81	9	11
Roma	32	69	54	26	87
Torino	56	12	46	32	75
Venezia	90	80	46	59	3

Direttore responsabile:
DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia Mario Pinto - Cava